

TERZA PISTA DI MALPENSA, I MOTIVI DEL «NO»

■ Dopo gli appuntamenti di Varallo Pombia e Castelletto Ticino, lunedì 28 giugno, i rappresentanti del Covest hanno allestito un banchetto per la raccolta di firme contro la realizzazione della terza pista di Malpensa, nei pressi del Teatro. Al termine di questa terza tappa, complessivamente le firme raccolte sono circa 500. L'iniziativa proseguirà nelle prossime settimane. «La nostra iniziativa è contro la realizzazione della terza pista e contro l'aumento del traffico consentito, anche perchè l'attuale struttura aeroportuale è sufficiente - dice Elena Strohmer, presidente del Covest - In dieci anni di funzionamento, si è visto come non si sia adempiuto a molte cose in ambito ambientale, quali, ad esempio, il monitoraggio chimico, lo studio epidemiologico. Sappiamo che lo scalo di Malpensa inquina e sono note anche le malattie. L'obiettivo è non farlo diventare un maxi scalo, ma integrarlo in un sistema aeroportuale del Nord Italia. Chiediamo ai sindaci del coordinamento di chiedere l'adeguamento passato, facendo partire i monitoraggi previsti. La realizzazione della terza pista vedrebbe la maggior parte degli aerei deviati sul Piemonte. Attualmente vi sono 130 decolli, che con la terza pista sarebbero 470. Sinora la raccolta firme sta andando bene», conclude la presidente del Covest. Davanti al banchetto, è transitato anche il sindaco



di Oleggio, Massimo Marcassa, che si è intrattenuto qualche minuto con i rappresentanti del Covest. È stata l'occasione per chiedergli un breve commento sulla situazione. «Noi lavoriamo su soluzioni tecniche - commenta Marcassa - Sicuramente pensiamo al problema, ma è chiaro che partire con iniziative simili, come si è visto in passato, non paga. Noi abbiamo contatti con la Provincia e con la Regione per trovare soluzioni che non penalizzino il nostro territorio. Attenzione a dire "no" a tutti i costi. L'importante è essere presenti alle riunioni. Prima bisogna ottenere il riconoscimento per sedere ai tavoli dove si prendono le decisioni. A volte certe iniziative rischiano di irrigidire certe posizioni».

Nadia Carminati